



UNIONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



Brochure di presentazione

“TAKE ME HOME”

“ Progetto finanziato nell’ambito del PON SPAO con il contributo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020”

Realizzato da:



Il progetto

La casa, uno spazio in cui “abitare” significa trovarsi a proprio agio, in sintonia con quello che ci circonda. “É il luogo del ritorno, della sicurezza e del rifugio, non soltanto da ogni torto, ma anche da ogni paura, dubbio e discordia ...” Parafrasando John Ruskin, non tanto per sottolineare il suo ideale romantico dell'estetica architettonica, ma per evidenziare un concetto che spiega la nostra scelta progettuale attraverso un titolo che va contestualizzato nel nostro tempo: **tornare a casa è un diritto di ogni essere umano**, sancito da varie carte internazionali ed interno ai nostri ordinamenti di nazioni industrializzate, esso è un problema delle collettività anche autosufficienti che moltiplicano ogni anno il numero dei **“Senza dimora”**. Di persone, quindi che non necessariamente corrispondono all'idea “romantica” dei clochard, o di animi stravaganti che scelgono deliberatamente di vivere al di fuori di ogni convenzione, ma di persone che “la casa” l'hanno persa, per una sopravvenuta disgrazia economica, familiare, intima e che si ritrovano a “sopravvivere” nelle nostre periferie metropolitane, in baracche, in stazioni ferroviarie, a riempire i dormitori pubblici o le varie case di accoglienza, ad essere destinatari di azioni umanitarie come elemosine, pasti caldi, accolti in punti di ristoro, talvolta in case famiglia, in parrocchie, in case d'accoglienza ... hanno, nella migliore delle ipotesi, la possibilità di avere ancora contatti con la società che li ha trasformati, volenti o nolenti, in pezzi di umanità marginale che pesa sul bilancio del Welfare, ma anche sulle coscienze di chi li incontra e li deve “trattare” come destinatari della propria professionalità.

Chi svolge il lavoro dell'operatore sociale del Terzo Settore, sia se inserito in cardini dell'amministrazione pubblica (ASL, Comuni, Regioni, Ministeri) che in ONLUS costituite, è un po' già di per sé un “volontario”. Dover svolgere una professione che riguardi il mondo dei “disagi sociali” non può essere che una scelta deliberata in cui lo svolgimento di ogni azione (dai dati di un computer, all'interagire direttamente con soggetti di strada e a contatto con le loro “materialità corporee”) è rivolta ad un altro essere umano, che seppure portatore di esigenze diverse da sé, è pur sempre un individuo con cui entrare in comunicazione ai fini di un obiettivo a volte lontano e complesso. E' un lavoro che “impone” inevitabilmente l'impiego di queste domande:

1. Hai fame?
2. Dove dormi?
3. Come sta la tua salute?

Realizzato da:

4. Come trascorri il tuo tempo?
5. Cosa vorresti realizzare? Lo sai?
6. Lo vuoi un posto dove stare?
7. Cosa vuoi chiederci?
8. Vuoi lavorare?
9. Vuoi essere aiutato?
10. Parlaci di te ...

Ma si comprende bene, che non è così semplice né porre domande del genere, né aspettarsi risposte coerenti e semplici, sia da parte dei destinatari delle azioni umanitarie, sia da parte delle strutture referenti e costituite delle politiche sociali in genere. O, perlomeno, è una strada impervia e non lineare, che vede l'operatore/volontario imbrigliato, giustamente, in vari protocolli legislativi e procedurali, che rendono il processo non traducibile, spesso, in azioni risolutive. Avvicinarsi a soluzioni, lo si fa, sperimentando strategie di intervento sempre aggiornate e che siano in una rete abbastanza folta di soggetti condivisi e aperti alla condivisione.

Per elaborare strategie di lavoro efficace sugli "Homeless" è necessario che gli "addetti ai lavori" parlino una lingua comune che parta da una formazione contestualizzata a misura della realtà sociale di oggi. Non esiste in Italia una figura professionale specifica di "assistente sociale" specializzato per la cura dei "senza dimora" e l'aumento notevole dell'esclusione sociale conseguente al diffondersi delle cosiddette "nuove" povertà che si sta generando negli ultimi anni, a partire dal 2008, classifica il fenomeno come una reale emergenza. Pertanto, chi lavora già come assistente sociale o anche come "operatore" di cooperative del terzo settore, o semplicemente chi lavora come "volontario" dell'organizzazione, quando si trova di fronte al fenomeno degli Homeless deve necessariamente sviluppare specifiche abilità nell'ambito relazionale, interculturale, psicologico, organizzativo, decisionale, talvolta anche manageriale dal momento che le risposte concrete a bisogni degli Homeless impattano sulle soluzioni più varie. E se qualcuno di essi rispondesse: **"Portami a casa!" Come si risponde?** O meglio, chi risponde nella maniera più costruttiva? Non è semplice il processo del "ritorno a casa" per queste persone ma neanche per chi vuole da vicino aiutarli e rispondere a questa domanda. Pertanto si prevede in questo progetto un **percorso di formazione che si pone l'obiettivo di implementare (nel caso già si posseggano) o di introdurre strumenti idonei a contrastare il disagio della categoria degli "Homeless" in un'ottica di dialogo sociale.** Lo

Realizzato da:

stesso logo di progetto allude a un riparo, come anche a un “calore” di relazione, ma anche a una struttura coperta sotto la quale si include tutta la realtà di questo disagio e non certo per ultima, tutta la particolare professionalità di volontari e operatori.

Il Partenariato

SOCIETA' UMANITARIA – con sede legale a Milano e sede operativa a Napoli, svolge in questo progetto, funzione di Ente di Formazione - Soggetto Capofila e Mandatario designato dell'ATS

Fondazione di diritto privato senza scopo di lucro iscritta alla Prefettura di Milano – Area IV Bis-Ufficio Persone Giuridiche D.P.R.10 febbraio 2000 n. 361 con n. d'ordine 37 e Ente di Formazione accreditato in Regione Campania D.G.R. 242/2013 n. 01677/11/08 e in Regione Lombardia, nasce nel 1893 dall'eredità di Prospero Moisé Loria, mecenate mantovano. Agisce senza scopo di lucro e ha per finalità di mettere i diseredati, senza distinzione, in condizione di rilevarsi da sé medesimi, procurando loro appoggio, lavoro ed istruzione e più in generale di operare per il migliore sviluppo educativo, socio-culturale e giuridico in ogni settore della vita individuale e collettiva ed, in particolare, in quelli dell'assistenza sociale, della beneficenza, dell'istruzione e della formazione anche professionale. Questo quanto appare nello Statuto originario.

Tre parole-chiave – **assistenza, istruzione, lavoro** – diventano le tre le macro-aree individuate per suddividere un programma articolato di iniziative sociali, culturali, formative, che hanno di fatto sviluppato e inciso nella fisionomia delle città di Napoli e Milano come anche di tante altre località, in Italia e all'estero.

LA LOCOMOTIVA ONLUS Ente del III Settore – Primo Mandante dell'ATS -

è una Cooperativa Sociale di tipo A attiva dal marzo 2000. Svolge attività educative e formative nel campo dell'Educazione alla Cittadinanza Attiva, dell'Educazione Ambientale, dell'Educazione alla Pace e Non Violenza attraverso progetti di sviluppo di comunità. Nasce da esperienze fatte nell'ambito del volontariato, del terzo settore e dell'impegno sociale. I soci sono educatori, sociologi, psicologi, naturalisti, economisti, operatori sociali e volontari che hanno scelto di aderire ad un'impresa sociale orientata allo sviluppo di una comunità più giusta e solidale, che diventa protagonista, riconosce i propri bisogni e impiega le risorse necessarie per soddisfarli.

Lavora in progetti che riguardano:

- **Infanzia e Adolescenza**

Realizzato da:

- **Le Famiglie e la genitorialità**
- **Le persone senza dimora**, attraverso servizi orientati alla costruzione di percorsi di emancipazione.

La cooperativa offre una rete di servizi integrati per le persone senza dimora che prevede la prima accoglienza, il reinserimento socio-lavorativo e l'accompagnamento all'autonomia abitativa. Quest'idea nasce dall'esigenza della cooperativa, in coerenza con la sua mission e con le nuove linee guida nazionali ed europee, di dare una risposta al fenomeno che non sia solo assistenziale e di emergenza ma che attivi un processo di empowerment.

fio.PSD – Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora – Secondo Mandante dell'ATS

E' l'associazione che persegue finalità di solidarietà sociale nell'ambito della grave emarginazione adulta e delle persone senza dimora. Trae la sua origine, nel 1985, dall'aggregazione spontanea e informale di alcuni operatori sociali di servizi e organismi che si occupano di persone senza dimora ma è nel settembre del **1986** la formalizzazione del Coordinamento del Nord-Italia per i senza dimora: si stesero una **Carta Programmatica** e si raccolsero adesioni scritte all'iniziativa presso la segreteria di Brescia. Dal 1990 si costituisce formalmente in un'associazione cui aderiscono enti e organismi appartenenti sia alla Pubblica Amministrazione, sia al privato sociale, che si occupano di grave emarginazione adulta e di persone senza dimora sul territorio nazionale. Tra le attività rilevanti:

- la comprensione del fenomeno della grave emarginazione adulta;
- lo studio e la promozione di strategie e metodologie di intervento per contrastare la grave emarginazione adulta;
- la sensibilizzazione e la promozione dei diritti delle persone adulte gravemente emarginate

E' membro della **FEANTSA** – Federazione Europea delle Organizzazioni che lavorano per gli organismi senza dimora.

Manifestazione d'interesse al progetto

Aderiscono manifestando interesse al progetto con lettere d'intenti le seguenti associazioni del Terzo Settore:

- **Fondazione Massimo Leone Onlus**
- **Associazione Uniti Onlus**
- **Associazione Madrigale per Lucia**

Realizzato da:

- **Associazione Adda passà a nutatta**

MOTIVAZIONE DELL'ATS ALLA SCELTA PROGETTUALE

L'idea alla base del progetto condiviso dalla ATS è quella di formare i **VOLONTARI** e gli **OPERATORI** degli enti del Terzo Settore su azioni rivolte alla categoria dei "Senza dimora" o "Homeless".

L'interesse a questa tematica è presente in vari studi sociali sviluppatasi a Napoli e in sinergia con osservazioni e azioni a livello nazionale e internazionale, nell'ottica di contribuire costruttivamente ad implementare interventi sociali che tengano conto dei bisogni, anche psicologici e giuridici, affinché la formazione degli "addetti ai lavori" impatti sul miglioramento delle condizioni di vita e l'accesso ai diritti fondamentali (previdenza, assistenza, sanità, istruzione) degli Homeless.

Pertanto è importante porre in evidenza come volontari e operatori si adoperino, per rimuovere gli ostacoli spesso rappresentati da vincoli e norme burocratiche, affinché gli homeless siano detentori di diritti, come tutti i cittadini. Spesso, infatti, volontari e operatori sono spinti ad operare unicamente motivati dal loro spirito d'iniziativa e attitudine personale verso questo tipo di disagio, si trovano ad imbattersi in una relazione umana e professionale di sicura complessità e criticità per la riuscita degli interventi di aiuto, come anche in difficoltà nei confronti dei servizi pubblici rivolti a quest'emergenza sociale. Un ruolo, quello dei destinatari delle attività, che ha già caratteristiche di sussidiarietà esistente ma che, a nostro avviso, considerato l'aumento del disagio negli ultimi anni (Stima delle persone senza dimora in Italia in aumento e destinati ad aumentare: n. 50724; Istat- Le persone senza dimora- 2015) ha bisogno di un potenziamento. E il progetto sulla formazione "Take me home" ha l'obiettivo primario di iniziare questo processo.

Realizzato da:

REQUISITI DI ACCESSO – DISTRIBUZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Requisiti di accesso per i volontari: assolvimento scuola dell'obbligo ed età compresa tra i **18 e i 65** anni

Requisiti di accesso per gli operatori: diploma di scuola secondaria superiore ed età compresa tra i **18 e i 65** anni.

Il progetto si basa su 2 azioni di formative:

- 1 corso per i “**volontari**” degli enti del 3° settore, da svolgersi in **5 edizioni di 50 ore ciascuna**, di cui **3 edizioni** interamente con **modalità e-learning** e **2 in presenza** nella sede operativa dell'ente di formazione: Società Umanitaria –Napoli.
- 1 corso per gli “**operatori**” degli enti del terzo settore da svolgersi in **4 edizioni da 200 ore ciascuna**, di cui **2 edizioni** interamente con **modalità e-learning** e **2 in presenza** nella sede operativa dell'ente di formazione: Società Umanitaria –Napoli.

Si prevedono, così **1050 ore di formazione totale:**

250 ore totali per la formazione dei volontari

800 ore totali per la formazione degli operatori

Realizzato da:

Il numero dei destinatari dell'azione formativa e così previsto sull'avviso: **135 destinatari totali** di cui **75 volontari e 60 operatori**, secondo questa ripartizione:

PERCORSO FORMATIVO	EDIZIONE	ORE	MODALITA' DI EROGAZIONE	NUMERO DI PARTECIPANTI PER AULA	REGIONI DI PROVENIENZA
Volontario	I	50	In presenza	15	Reg. meno sviluppate: Campania
Volontario	II	50	In presenza	15	Reg. meno sviluppate: Campania
Volontario	III	50	E-learning	15	Reg. meno svilupp./più svilupp./in transizione
Volontario	IV	50	E-learning	15	Reg. meno svilupp./più svilupp./in transizione
Volontario	V	50	E-learning	15	Reg. meno svilupp./più svilupp./in transizione
				75 tot. Volont.	
Operatore	I	200	In presenza	15	Reg. meno sviluppate: Campania
Operatore	II	200	In presenza	15	Reg. meno sviluppate: Campania

Realizzato da:

Operatore	III	200	E-learning	15	Reg. meno svilupp./più svilupp./in transizione
Operatore	IV	200	E-learning	15	Reg. meno svilupp./più svilupp./in transizione
				60 tot. Operat.	1
				135 totale part.	

I candidati verranno reclutati in seguito alla diffusione dei percorsi formativi attraverso i canali del partenariato di progetto e degli enti aderenti appartenenti al terzo settore. Verranno privilegiate le candidature provenienti dalle regioni meno sviluppate, così come da classificazione prevista dal bando

% da Avviso dialogo sociale pag. 10	PERCORSO VOLONTAR I Reclutamenti	PERCORSO OPERATOR I Reclutamenti
Regioni più sviluppate: 13,93%	11	8

Realizzato da:

Regioni in transizione 2,86%	2	2
Regioni meno sviluppate: 83,21%	62	50
TOTALI	75	60

Per il numero dei partecipanti di ciascun corso si vedano gli avvisi di bando che saranno pubblicati in previsione dell'inizio di ciascun percorso.

Modalità di erogazione delle azioni formative

I corsi **in presenza** si svolgeranno nella sede dell'ente di formazione: Società Umanitaria – Napoli in piazza Vanvitelli, 15 e saranno aperti a tutti i volontari/operatori degli enti del terzo settore aderenti all'iniziativa progettuale (lettere d'intenti) della città di Napoli e della Regione Campania. Questa modalità è stata preferita dagli enti aderenti per il coinvolgimento dei loro volontari/operatori che agiscono sullo stesso territorio ai fini di accentuare la motivazione degli stessi a coinvolgersi più direttamente nel discorso di una formazione/confronto interpersonale che vada ad impattare più strettamente con il loro contesto di riferimento.

La modalità e-learning è stata individuata per ampliare la partecipazione ad operatori/volontari che non fanno parte del territorio specificatamente campano e napoletano, bensì appartengono alla rete del fio.PSD: Federazione italiana degli organismi per le persone senza

Realizzato da:

dimora, partner di progetto. Ciò sarà utile anche per innescare a valle del monitoraggio ex post osservazioni che scaturiscano dalle diverse modalità di erogazione dei corsi e dal relativo impatto sui destinatari; come anche per facilitare la frequenza del corso a persone già impegnate nel lavoro ai fini di una conciliazione di tempi e attività.

Per entrambi i percorsi formativi si terrà conto della compatibilità delle ore di erogazione della formazione con le esigenze organizzative dei partecipanti secondo un calendario concordato con le parti, garantendo una lineare fruizione formativa.

Obiettivi e contenuti

Il progetto dall'ambizioso titolo "Take me home" si pone questi obiettivi macro:

- Rilascio, attraverso la rete degli enti coinvolti e le azioni formative proposte, di apposite linee guida e modelli inerenti le tematiche del dialogo sociale
- Azioni di empowerment che coinvolgano operatori e volontari in termini di conoscenze e competenze da potenziare nell'ambito delle relazioni interpersonali, accoglienza, individuazione di percorsi di reintegrazione sociale, di tutela della salute e di miglioramento di interazione con la rete istituzionale a favore delle persone senza dimora
- Consolidamento della formazione interdisciplinare degli operatori/volontari del terzo settore che, partendo dal privato sociale, dalle organizzazioni no profit, possa estendersi anche al settore pubblico, riprendendo una tendenza di interazione tra servizi pubblici e privato sociale, realtà oramai consolidata in molti ambiti del welfare (sanità, scuola, enti locali) e parimenti rappresentata in tutte le regioni italiane.
- Costituzione di un modello di formazione della figura dell' "operatore per i senza dimora" che sviluppi e/o implementi le competenze del "prendersi cura"
- Possibilità di creare opportunità di inserimento lavorativo (per gli operatori) in base all'evoluzione che avrebbe la figura dell' "assistente sociale" in "operatore per i senza dimora"

Entrambi i percorsi formativi (Volontari/Operatori) analogamente, perseguono tali obiettivi micro:

Realizzato da:

- Conoscere il fenomeno degli Homeless e le principali norme e linee d'intervento
- Interrogarsi sul proprio identikit di volontario/operatore e individuare motivazioni per ruoli e funzioni
- Incrementare competenze interdisciplinari del "prendersi cura"
- Padroneggiare metodologie e strumenti appropriati nell'ambito della relazione e della comunicazione

Dopo questa fase i percorsi si differenziano:

Per il volontario gli obiettivi micro del percorso formativo proseguono con questi obiettivi specifici:

- Essere pronti ad individuare metodologie di primo soccorso
 - Verificarsi nelle modalità assistenziali del soccorso materiale dei servizi di bassa soglia
- (UDS – Unità di Strada; Mensa e Dormitorio)

Per l'operatore:

- Aggiornare l'uso di strumenti atti ad agire in favore di persone senza salute e senza dimora
- Saper agire nelle svariate problematiche legali
- Conoscere le politiche in essere per gli Homeless secondo il "modello a gradini" e l'Housing first
- Verificare le proprie competenze di sapere - saper essere e saper fare a fronte delle organizzazioni dei servizi della pubblica amministrazione (in particolare, verrà analizzata l'organizzazione dei servizi del Comune di Napoli)
- Apprendere e migliorare le strategie di utilizzo delle Best Practices Internazionali
- Acquisire strumenti operativi per la progettazione di azioni sociali
 - Acquisire strumenti informatici utili per le organizzazioni del terzo settore

Il percorso **"VOLONTARIO"** si articola in un percorso di n. 50 ore

Realizzato da:



UNIONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



ARTICOLAZIONE DEL CORSO “VOLONTARIO” N° ORE 50

UNITA' FORMATIVE o MODULI	
UF.1	ANALISI DI CONTESTO: LA CONDIZIONE DEI SENZA DIMORA COME PROBLEMA SOCIALE, NORME E LINEE DI INTERVENTO
UF.2	IL VOLONTARIO DEL TERZO SETTORE: AUTOSTIMA E MOTIVAZIONE PER RUOLI E FUNZIONI (SAPERE- SAPER FARE- SAPER ESSERE)
UF.3	LA RELAZIONE NEI SERVIZI DI BASSA SOGLIA: UDS – MENSA - DORMITORIO
UF.4	LA COMUNICAZIONE EFFICACE
UF.5	METODOLOGIE DI IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI
UF.6	PRIMO SOCCORSO
UF.7	PROJECT WORK

Il percorso “OPERATORE” si articola in un percorso di n. 200 ore

ARTICOLAZIONE DEL CORSO “OPERATORE” N° ORE 200

UNITA' FORMATIVE /MODULI

Realizzato da:





UNIONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



UF.1	ANALISI DI CONTESTO: LA CONDIZIONE DEI SENZA DIMORA COME PROBLEMA SOCIALE, NORME E LINEE DI INTERVENTO
UF.2	L'OPERATORE DEL TERZO SETTORE: AUTOSTIMA E MOTIVAZIONE PER RUOLI E FUNZIONI (SAPERE- SAPER FARE- SAPER ESSERE)
UF.3	LA RELAZIONE NEI SERVIZI DI BASSA SOGLIA: UDS – MENSA - DORMITORIO
UF.4	LA COMUNICAZIONE EFFICACE
UF.5	METODOLOGIE DI IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI
UF.6	SENZA DIMORA E SALUTE
UF.7	PROBLEMATICHE LEGALI
UF.8	LE POLITICHE PER GLI HOMELESS: “IL MODELLO A GRADINI”; “L’HOUSING FIRST “
UF. 9	MODELLI D’INTERVENTO: L’ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER GLI HOMELESS DEL COMUNE DI NAPOLI
UF. 10	MODELLI D’INTERVENTO: LE BEST PRACTICES INTERNAZIONALI
UF. 11	LINEAMENTI DI PROGETTAZIONE SOCIALE

Realizzato da:



UF 12	INFORMATICA PER L'OPERATORE DEL TERZO SETTORE
UF 13	PROJECT WORK

A conclusione di ogni percorso verrà realizzato un **project work finale** che sia un'opportunità di verifica di ogni partecipante in relazione agli obiettivi proposti. La finalità didattica di questa attività è quella di trasferire e verificare la capacità di elaborare progetti completi dal punto di vista dell'analisi di contesto e di impatto. La metodologia di lavoro, basata sulla ricerca-azione, prevede momenti di confronto tra gruppi, analisi di campo, incontri con interlocutori privilegiati avvalendosi del supporto di docenti interni e dello staff di Coordinamento. Si prevedono 3 proposte di project work assegnate in ogni aula a gruppi da 5 persone. Le proposte saranno valutate da un gruppo di referenti interni e presentate nella sessione conclusiva. Per i corsi in e-learning prevediamo un'organizzazione di gruppo virtuali su tematiche di possibile condivisione all'interno di ogni gruppo.

Al termine del progetto sarà redatto un report dove verrà descritta tutta l'attività di monitoraggio condotta dai Proponenti.

Il report avrà l'obiettivo di evidenziare:

- L'efficacia dell'azione formativa
- Il soddisfacimento dei destinatari dell'azione formativa
- Il profilo in uscita del volontario per gli homeless
- Il profilo in uscita dell'operatore per gli homeless
- Il contenuto delle Linee guida e gli output dei percorsi formativi effettuati.

Si prevede la stampa delle Linee guida e l'organizzazione di convegni e seminari sul tema del "Take me home" in sinergia con gli altri attori territoriali pubblici e privati.

Realizzato da: